



1854

ORTICOLA DI LOMBARDIA

LEZIONI  
*da*  
GRANDI  
GIARDINIERI

Quaranta icone del giardinaggio  
e i loro insegnamenti

MATTHEW BIGGS

Guido Tommasi Editore

LEZIONI  
da  
GRANDI  
GIARDINIERI

Quaranta icone del giardinaggio  
e i loro insegnamenti

MATTHEW BIGGS

Guido Tommasi Editore

# Sommario

Introduzione 6

**Somai** 10  
1480–1525 • Giappone

**Wang Xianchen** 16  
n. nel XVI secolo • Cina

**André Le Nôtre** 20  
1613–1700 • Francia

**Philip Miller** 26  
1691–1771 • Regno Unito

**Thomas Jefferson** 30  
1743–1826 • Stati Uniti

**Sir Joseph Paxton** 36  
1803–1865 • Regno Unito

**James Veitch Jr.** 42  
1815–1869 • Regno Unito

**Thomas Hanbury** 46  
1832–1907 • Regno Unito

**William Robinson** 50  
1838–1935 • Regno Unito

**Claude Monet** 54  
1840–1926 • Francia

**Gertrude Jekyll** 60  
1843–1932 • Regno Unito

**Henry E. Huntington** 66  
1850–1927 • Stati Uniti

**Ellen Willmott** 72  
1858–1934 • Regno Unito

**Edward Augustus Bowles** 76  
1865–1954 • Regno Unito

**Pierre S. du Pont** 80  
1870–1954 • Stati Uniti

**Lawrence Johnston** 86  
1871–1958 • Regno Unito

**Beatrix Farrand** 92  
1872–1959 • Stati Uniti

**Henry Duncan McLaren** 98  
1879–1953 • Regno Unito

**Rae Selling Berry** 102  
1880–1976 • Stati Uniti

---

**Albero di Giuda**  
*Cercis siliquastrum*

---



**Sir Frederick Stern** 106

1884–1967 • Regno Unito

**Jacques Majorelle** 110

1886–1962 • Africa

**Madame Ganna Walska** 116

1887–1984 • Stati Uniti

**Vita Sackville-West** 122

1892–1962 • Regno Unito

**Margery Fish** 128

1892–1969 • Regno Unito

**Beatrice Havergal** 132

1901–1980 • Regno Unito

**Mildred Blandy** 138

1905–1984 • Portogallo

**Roberto Burle Marx** 144

1909–1994 • Sud America

**Principessa Lelia Caetani** 150

1913–1977 • Italia

**Principessa Greta Sturdza** 156

1915–2009 • Francia

**Carl Ferris Miller** 160

(Min Pyong-gal)

1921–2002 • Corea del sud

**Christopher Lloyd** 164

1921–2006 • Regno Unito

**Beth Chatto** 170

n. 1923 • Regno Unito

**Geoffrey Smith** 174

1928–2009 • Regno Unito



**Frederick Stern**

*Pagina 106*

**Penelope Hobhouse** 180

n. 1929 • Regno Unito

**Bev McConnell** 186

n. 1931 • Nuova Zelanda

**Geoff Hamilton** 192

1936–1996 • Regno Unito

**Piet Oudolf** 196

n. 1944 • Paesi Bassi

**Jeremy Francis** 202

n. 1951 • Australia

**Will Giles** 208

n. 1951 • Regno Unito

**Dan Hinkley** 214

n. 1953 • Stati Uniti

Bibliografia 218

Indice 220

Crediti e ringraziamenti 224

# Introduzione

Benvenuti nelle vite di quaranta grandi giardinieri, passati e presenti, la cui creatività ed esperienza hanno rivoluzionato e delineato l'idea di giardino e giardinaggio. Tra essi ci sono artisti che hanno dipinto con le piante, collezionisti incalliti, eccentrici, sperimentatori, miliardari e monarchi che hanno trovato nel giardinaggio il modo migliore per esprimere la loro creatività o il loro status. Tutti avevano idee e progetti: alcuni hanno goduto in prima persona dell'opportunità di scavare con le proprie mani, altri hanno assunto giardinieri specializzati. A prescindere dal modo in cui hanno realizzato i loro sogni, l'obiettivo era comune: perfezionare l'arte del giardinaggio.

## SELEZIONE NATURALE

Se pensate a tutti i giardini creati nel mondo dall'inizio dei tempi, stilare un elenco esaustivo di quaranta giardinieri emblematici e dei loro giardini è un'enorme sfida.

La prima cosa da fare era redigere un elenco di giardini eccezionali e dei loro creatori, i migliori di ogni tipo, assicurandosi che fossero rappresentati tutti gli stili principali. Molte decisioni sono state difficili e la selezione è inevitabilmente soggettiva. André Le Nôtre rappresenta i giardinieri paesaggisti meglio di Lancelot "Capability" Brown semplicemente perché, parlando di paesaggismo su larga scala, di Versailles ce n'è una sola. Come decidere invece tra i grandi giardini dei cottage o giardini giapponesi, se non scegliendo quello che si crede sia il migliore?

I creatori di giardini eccezionali che fanno parte dei fantastici quaranta sono talentuosi, artistici, anticonformisti, razionali, a volte eccentrici e dalle idee rivoluzionarie per i loro

tempi. Tutto ha permesso di realizzare il loro sogno. Di un giardino potete apprezzare i principi di semina e progettazione, ma bisogna ricordare che un giardino riflette la personalità e il carattere del suo creatore, per cui traspaiono anche questi. Grazie ai loro approcci pionieristici, possiamo imparare dalla loro innovazione ed esperienza e migliorare la qualità dei nostri giardini casalinghi.

I giardinieri sono stati scelti anche per il loro impatto sul mondo del giardinaggio. Alcuni sono tenuti in grande considerazione non solo per le loro creazioni, ma anche perché hanno condiviso le loro conoscenze e idee con il grande pubblico attraverso pubblicazioni in riviste, giornali e, soprattutto, libri; sono giardinieri la cui influenza non si è arrestata dopo la loro morte, poiché i loro scritti sono stati letti dalle generazioni successive (ne sono un chiaro esempio William Robinson e Gertrude Jekyll). Le fotografie sparse qua e là nel libro mostrano quanto sia diffusa l'influenza di questi

quaranta giardinieri. Internet, televisione e il commercio libero hanno permesso a sempre più persone di ammirare e studiare i giardini da loro creati, cosa che in passato non sarebbe stata possibile. Molti dei grandi giardinieri della nostra epoca sono ancora in attività. Visitate i loro giardini finché potete: potreste essere tanto fortunati da incontrarli.

Il lavoro di molti dei quaranta giardinieri è stato riconosciuto da un premio da parte della Royal Horticultural Society: la Veitch Memorial Medal, “riconoscimento annuale per individui di qualunque nazionalità che abbiano dato un contributo rilevante al progresso dell'arte, della scienza o della pratica dell'orticoltura”. La storia di James Veitch è tra quelle raccolte in queste pagine.

## GIARDINIERI NEI SECOLI

Le idee e gli stili del giardinaggio sono mutati nel tempo e la storia ispira il presente e il futuro. Vi sono prove di ere passate (laghetti, bordure di fiori, giardini formali e statue) in tutti i giardini presentati.

I primi giardini erano funzionali: i giardinieri li riempivano di verdura e piante medicinali per nutrirsi e curare. Le aree più produttive erano quelle vicino ai fiumi, come la Mezzaluna Fertile della Mesopotamia, lungo i fiumi Tigri ed Eufrate,

Quando ha creato il suo giardino acquatico a Giverny, Monet si è ispirato alla eleganza semplice e al senso di equilibrio dei giardini giapponesi, come quelli di Ryōan-ji (vedi pagina 10).



I Romani mettevano la lavanda nell'acqua con cui si detergevano e ne hanno introdotto l'uso nei paesi di tutto l'impero. Il nome comune deriva dal latino *lava*, ossia lavare.

o lungo il Nilo e il suo delta. Poi, dopo l'affermarsi degli insediamenti e della civilizzazione, comparve la classe agiata, i cui giardini erano curati dai servitori. La decorazione prese il posto della necessità, trasformando i giardini in un'arte.

Nell'antico Egitto fiori, frutta e verdura crescevano insieme, i laghetti rettangolari divennero popolari e gli alberi, piantati per l'ombra, erano spesso associati a diverse divinità. Nell'antico Iraq, gli Assiri crearono grandi e piacevoli giardini con file formali di alberi. Quando il loro impero fu distrutto dai Babilonesi, si dice che il re Nabucodonosor II avesse creato i giardini pensili, una delle meraviglie del mondo antico. Seguirono i Persiani, che coltivavano fiori profumati e alberi da frutto in giardini formali con laghetti, fontane e rivoli. I Romani adottarono le loro idee aggiungendo esempi di *ars topiaria*, statue e fiori come ciclamini, iris e lavanda. Nel VII secolo, i Mori crearono i giardini islamici con alti muri, fontane, piastrelle smaltate, mosaici e alberi per frutta e ombra. Alla fine del XV secolo, il Rinascimento italiano riportò in vita idee e proporzioni classiche, e l'equilibrio divenne importante. I giardini erano spesso disposti a rete, sviluppati intorno a un'asse principale che partiva dalla villa. Questi giardini italiani avevano statue, grotte



e persino corsi d'acqua nascosti. In Inghilterra, William Kent e Charles Bridgeman fusero lo stile formale e informale, mentre Lancelot "Capability" Brown voleva migliorare la natura, non modificarla.

La storia e le sue influenze sono il motivo per cui il libro è organizzato in ordine cronologico, a seconda della data di nascita dei giardinieri piuttosto che dello stile o dell'era rappresentata. Troverete tutti gli stili sopra menzionati riflessi in questo libro. La disposizione temporale mostra anche come lo sviluppo di altre forme d'arte abbia influenzato il giardinaggio. I pittori impressionisti, in particolare William Turner, hanno ispirato i giardini di Gertrude Jekyll, che faceva parte, con il suo collaboratore Edwin Lutyens, del movimento Arts and Crafts (arti e mestieri, 1860–1910 ca.). I dipinti di Claude Monet che ritraevano le ninfee sul lago in fondo al suo giardino, di certo i suoi quadri più noti, confermano il contributo del giardinaggio e la sua identificazione come arte.

## CAMBIAMENTI

A volte i cambiamenti negli stili di giardinaggio avvengono per evoluzione, altre per rivoluzione. L'intolleranza di William Robinson nei confronti della rigida formalità del giardinaggio ornamentale del suo tempo e le sue idee di giardinaggio "selvaggio" si riflettono oggi nel lavoro di Piet Oudolf e nel



# Somai

1480–1525

Giappone



Ciliegio giapponese  
*Prunus serrulata*

Questo antico albero da giardino fu introdotto in Gran Bretagna da Canton nel 1822. Era il primo ciliegio giapponese piantato nei giardini europei.

Il design di Ryōan-ji, patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e uno dei giardini giapponesi più famosi al mondo, è da attribuirsi all'artista Somai, ma dato che non era pratica comune documentare la costruzione dei giardini, è difficile averne la certezza assoluta. Di certo questo giardino di pietra astratto è una delle opere più enigmatiche della cultura progettista giapponese. Ammirare il giardino è un'esperienza spirituale e apre alle interpretazioni personali: suscita domande a cui voi dovete dare risposta. Al contrario, il paesaggio e le piante circostanti sono esempio di orticoltura tradizionale, con sempreverdi arrotondate, fiori di ciliegio e i vivaci colori dell'autunno.

**H**osokawa Katsumoto costruì il Ryōan-ji nel 1450. Circa due decenni dopo fu bruciato durante la guerra Onin (1467–77), ma ricostruito dal figlio Hosokawa Masamoto. Si pensa che il giardino di pietra sia stato costruito nel 1499, insieme all'edificio hojo. La tradizione riconosce nell'artista monocromatico Somai (1480–1525) l'autore del giardino, che lavorò al contempo nel giardino del tempio Zen Daisen-in, ma il dibattito rimane aperto. Si sa che operai professionisti contribuirono

alla costruzione del giardino, forse i cosiddetti *sensui kawaramono*, ossia “lavoratori delle sponde del fiume come giardinieri”, aiutati dai monaci Zen. I nomi Hikojiro e Kotaro sono incisi sul retro di una delle 15 rocce: secondo la traduzione ci lavorarono degli operai, quindi potrebbe trattarsi di due di essi. Nei secoli l'atmosfera del giardino è cambiata. Si pensa che il progetto originale avesse uno sfondo “in prestito”, scomparso con la crescita degli alberi.

## IL GIARDINO DI PIETRA

Si crede che il progetto del giardino sia stato fortemente influenzato dalla cerimonia del tè, in cui onestà, discrezione e semplicità sono tenute in gran conto. I due principi di onestà e discrezione (*wabi*) ben si associano al buddhismo Zen, che ha tradotto il rito della cerimonia del tè nell'architettura del tempio, creando giardini come il Ryōan-ji. Il minimalismo del *wabi* permette all'immaginazione di riempire gli spazi. Molti osservatori concordano che la ghiaia rappresenti lo spazio (il vuoto è associato al buddhismo Zen), concepito nella cultura giapponese anche come lo spazio tra le linee di un disegno, le pause nella musica e la distanza tra gli attori del teatro Noh. Si dice spesso che, in tutti gli aspetti dell'architettura e della progettazione di giardini, ciò che conta non è lo spazio che riempi, ma quello che lasci; ogni parte del giardino è protagonista. Una prova di questo concetto è anche il giardino di piante succulente Majorelle dell'artista Jacques Majorelle, a Marrakech (vedi pagina 111).

Con le misure di 30 × 10 m, quasi come un campo da tennis, il giardino Zen del Ryōan-ji, il “tempio del drago dormiente”, è fatto di pareti di argilla, ghiaia bianca sul suolo rastrellata ogni giorno, muschio e 15 rocce disposte in cinque gruppi.

Secondo Nitschke in *Le Jardin Japonais*, il giardino doveva essere ammirato stando seduti nella veranda ma, da qualunque angolo si guardi (eccetto che dall'alto), si possono scorgere solo 14 rocce: una

rimane sempre nascosta all'osservatore. Nel buddhismo, il numero 15 significa integrità e completezza, quindi, se vedeste tutte e 15 le rocce, significherebbe che avete già raggiunto l'illuminazione attraverso la profonda meditazione Zen. Il loro allineamento è ben visibile dalla veranda: qui i monaci meditano, fissando lo sguardo nel vuoto del giardino.

Tutte le rocce tranne una sembrano scorrere da sinistra a destra. Esistono varie interpretazioni: la composizione con le pietre dei caratteri cinesi per la parola “cuore”, una tigre che attraversa il mare con i suoi cuccioli (in riferimento alla parabola Zen *Tora-no-ko watashi*), o ancora, e più probabilmente, isole in un oceano, in cui la ghiaia rappresenta l'acqua. Nel 2002 i ricercatori dell'Università di Kyoto hanno scoperto che, se si osserva la disposizione delle rocce da un certo punto, questa evoca inconsciamente la sagoma di un albero con i rami. È possibile che volesse rappresentare gli alberi intorno, come gli aceri giapponesi, che diventano uno sfondo dai colori vivaci in autunno, dando risalto alla semplicità delle rocce e della ghiaia bianca.

A ogni modo, visto che il vero significato è oscuro, sta a ogni osservatore scoprirlo. Il giardino invita alla meditazione profonda, qualunque significato spirituale gli conferisca l'individuo.



Iris del Giappone  
*Iris ensata*

Questa perenne che produce nuvole di fiori è stata sviluppata nei secoli in Giappone, dove le varie regioni hanno favorito la formazione di diverse forme floreali.

## IL PARCO CIRCOSTANTE

Nei giardini circostanti si trovano templi, santuari, una sala del tè e diversi laghi. Il più grande di questi è il calmo specchio d'acqua Kyoyochi ("specchio", appunto), coperto dalle larghe foglie delle ninfee. Sul basso fondale cresce la *Nelumbo nucifera* (il fior di loto sacro), con i suoi fiori rosa e bianchi come la cera che si protendono fuori dalla superficie, mentre l'*Iris ensata*, o iris del Giappone, cresce sul ciglio dei corsi d'acqua. Vi sono anche due isole: una, accessibile da un semplice ponte di pietra ad arco, porta a un santuario circondato da conifere potate a forma di nuvola. Il laghetto che riflette il cielo, le nuvole e gli alberi, le ninfee, le piante sulle sponde e il ponte hanno ispirato il giardino di Monet a Giverny (vedi pagina 54).

Intorno al lago, sempreverdi arrotondate nascondono gli steli delle fitte conifere e alberi decidui, che danno struttura e colori autunnali, ricoprono anche le colline circostanti. Di tanto in tanto, in autunno, si scorgono *Diospyros kaki* (cachi giapponese) con le loro foglie rosse, arancioni, gialle e violacee e con i loro frutti arancioni e

*Lo spazio vuoto in un giardino, come il silenzio, assorbe la mente, la libera dai dettagli inutili e serve da guida: è un mezzo per penetrare all'interno del regno della "moltitudine".*

—Will Petersen



Cachi  
*Diospyros kaki*

tondeggianti. Sulle isole e qua e là nel parco si trovano i *Prunus serrulata*, i ciliegi giapponesi, con i loro delicati boccioli rosa in primavera e dal colore giallo, arancione e rosso in autunno.

In altre aree vi sono fitti alberi potati a sfera con tappeti di muschio alla base, dove i rami più bassi sono stati rimossi. Una delle piante più degne di nota è la *Camellia japonica* "Kochouwabisuke", la camelia a lisca di pesce: associata alla cerimonia del tè, si dice che sia la pianta più antica del Giappone.

## QUINDI?

Lasciamo la risposta riguardo al significato del giardino di pietra a Will Petersen nel suo articolo "Stone Garden", pubblicato sulla rivista *Evergreen* vol.1 n.4 (1957). Come ogni grande arte, il giardino è forse un "koan visivo" (dialogo, domanda o affermazione): rimane impresso e, se si può paragonare a qualcosa che non sia "isole nel mare", è la mente umana. Non importa, quindi, di quali materiali è fatto, ciò che importa è la mente che interpreta l'essenziale. Il giardino esiste dentro di noi: ciò che osserviamo nel perimetro rettangolare rappresenta, di fatto, chi siamo.

# LEZIONI DAI GRANDI

---

## SOMAI

Sebbene il giardino (vedi foto sul retro) rifletta la cultura e l'illuminazione spirituale del buddhismo Zen, i principi di proporzione, illusione e scelta dei materiali possono essere adottati anche quando si creano giardini di un altro stile.

⇒ Il giardino di pietra pende leggermente a sinistra, così da permettere all'acqua di defluire, mentre il muro a ovest è appena inclinato verso sud, creando l'illusione ottica di spazio, profondità e prospettiva. Usare l'illusione della prospettiva, come nel giardino di Cloudehill (vedi pagina 202), non solo è divertente, ma crea un interessante senso dello spazio.

⇒ Il muro di 1,8 m che circonda tre lati del giardino di pietra è fatto di una mistura di terra e olio di colza, che resisterà ad anni di piogge e non riflette la luce della ghiaia bianca. La parte interna del muro è alta 8 cm in più della parte esterna, e dà al muro una maggiore stabilità. Costruire un muro di fango o terra battuta nel vostro giardino è un esperimento interessante, affascinante e duraturo.

⇒ Una roccia sembra scorrere da sinistra a destra. Quando disponete le pietre, fate attenzione alle diverse facce e tenete conto delle forme quando create un giardino di pietra. Due pietre piatte poste vicine sembrano una roccia grande il doppio che si è spezzata; mettendone tante una vicina all'altra creerete uno strato roccioso. Usate così, le pietre saranno più interessanti e avranno un maggiore impatto sul paesaggio.

---

Acero giapponese  
*Acer palmatum*

---

Da questa specie derivano molte cultivar. Formano grandi cespugli o piccoli alberi con belle foglie dai tipici colori autunnali, come rosso acceso, arancione e giallo.



⇒ L'architettura del giardino di pietra genera tensione, portando l'osservatore a contemplare il mistero dello Zen. Non si può fotografare per intero, poiché le dimensioni rendono impossibile l'impresa. Vale la pena sperimentare con le dimensioni e il loro impatto sul vostro giardino.

**S**in dai suoi inizi, il giardinaggio, inteso come arte e scienza, è stato continuamente trasformato e migliorato da grandi giardinieri: uomini e donne guidati da una forte passione che li ha portati a migliorare, innovare, superare sfide e sperimentare nuove idee. Questi giardinieri hanno ispirato le generazioni successive, così come hanno fatto i loro giardini, che ancora oggi attirano migliaia di visitatori.

## LEZIONI DA GRANDI GIARDINIERI

presenta quaranta di queste eccezionali figure ed esplora il modo in cui il loro lavoro può essere usato per ispirare e istruire giardinieri di ogni livello e capacità.

Dai grandi del passato ai professionisti dei giorni nostri, i giardinieri sono stati selezionati nell'arco dell'intera storia umana e da ogni angolo del pianeta.

Il libro racconta la storia della loro vita e del loro operato, citando anche consigli e suggerimenti pratici per carpire i segreti svelati dai loro tentativi ed errori. Grazie alle splendide illustrazioni botaniche delle piante caratteristiche di ciascun giardiniere e alle meravigliose fotografie dei loro giardini, questo affascinante libro è una fonte di ispirazione e di idee per giardinieri esperti e in erba.



Guido Tommasi Editore

[www.guidotommasi.it](http://www.guidotommasi.it)

ISBN 978 88 6753 159 2



9 788867 531592

**24,90 €** IVA inclusa